

A Villa Quarti la casa degli immigrati

Sarà Villa Quarti a ospitare la nuova casa di accoglienza per immigrati stranieri di Bergamo. Il Consiglio della 7^a Circoscrizione ha infatti dato il via libera all'unanimità alla concessione edilizia per i lavori di ristrutturazione dell'immobile di via San Bernardino 77 che fino a qualche anno fa ospitava la casa di riposo del Sacro Cuore. La Fondazione Battaina di Urgnano ha acquisito l'immobile dalle Suore delle Poverelle e in autunno darà il via al recupero dell'antico edificio in pietra e tegole. Il parere favorevole dei consiglieri è stato espresso dopo aver invitato monsignor Maurizio Gervasoni, presidente della Caritas diocesana bergamasca, a presentare il progetto e soprattutto la futura destinazione della struttura un tempo proprietà delle Suore delle Poverelle. «La casa di accoglienza per immigrati stranieri – ha spiegato monsignor Gervasoni – sarà suddivisa in quattro comunità alloggio per ospitare fino a 72 stranieri. Era molto tempo che cercavamo un luogo idoneo per aprire una comunità di questo genere. Attualmente infatti è la Comunità Ruah di via Gavazzeni che si occupa della prima accoglienza per immigrati, ma gli spazi del Patronato San Vincenzo saranno soggetti a una serie di opere di ristrutturazione e torneranno alla loro destinazione originaria, l'attenzione ai giovani. Cercavamo un luogo dove aprire la comunità di accoglienza che fosse comunque inserito nel contesto sociale della città e non ai margini e abbiamo optato per Villa Quarti proprio perché si trova in centro. Inoltre non è stato necessario mettere in conto una richiesta di variante al Piano regolatore generale: la nuova funzione assistenziale infatti rientra tra quelle previste per le attrezzature religiose in cui era inserita la casa di riposo». Francesco Benigni, presidente della 7^a Circoscrizione (Forza Italia), ha presentato con una serie di immagini il progetto di ristrutturazione dell'immobile. Si tratta di due blocchi su tre piani, circondati da una zona verde che affaccia anche su via Elba. Non ci saranno variazioni per quanto riguarda l'esterno, tranne per un abbassamento della falda del tetto in modo da utilizzare anche il sottotetto. Al primo piano verranno create quattro aule per i corsi di alfabetizzazione e per le attività comuni e poi sui quattro piani le comunità alloggio dotate di stanze doppie e triple con servizi e di una zona soggiorno e cucina in comune. Saranno completamente messi a norma tutti gli impianti e l'ingresso resterà su via San Bernardino 77. «La comunità di accoglienza – ha precisato monsignor Gervasoni, entrando nel merito della futura destinazione di Villa Quarti – ospiterà solo uomini, stranieri con permesso di soggiorno per un periodo variabile da sei mesi a un anno. Saranno accolti insomma gli immigrati che attualmente trovano una sistemazione alla Comunità Ruah. Verrà mantenuta tra l'altro la convenzione con il Comune di Bergamo per 72 posti letto. Sono stranieri che hanno perso momentaneamente il lavoro e quindi non possono permettersi un affitto, oppure che aspettano un ricongiungimento familiare e hanno in programma di trasferirsi in un'abitazione che ospiti coniuge e figli. Sta aumentando poi il numero di coloro che richiedono asilo politico. Cercheremo di rispettare la comunanza di nazionalità nei diversi piani, e le attività saranno seguite dagli educatori. Prevediamo un coordinatore e tre operatori per ogni piano. La comunità resterà aperta 24 ore su 24. La gestione sarà della Caritas diocesana bergamasca in collaborazione con gli operatori della Comunità Ruah». Allontanati quindi i timori di un nuovo dormitorio nel quartiere, oltre a quello di via Elba sempre gestito dalla Caritas diocesana bergamasca per i senza fissa dimora. «Non si tratta di un dormitorio – ha spiegato monsignor Gervasoni – ma di una struttura di prima accoglienza. Inoltre in futuro vorremmo spostare il dormitorio di via Elba e ricavare nella struttura uno spazio di servizio per gli educatori. Non so indicare la tempistica perché quello di Villa Quarti rappresenta un grosso investimento economico e non possiamo permettercene altri. Abbiamo conteggiato che si tratta dal punto di vista economico di un intervento a perdere, ma di grande valenza sociale. Sarà molto importante il lavoro di integrazione sul territorio». Parere favorevole alla valenza sociale del progetto è stato espresso sia da maggioranza che opposizione. «Positivo l'intervento che rappresenta un servizio per tutta la città» hanno spiegato Alfredo Pedrali (Democratici di sinistra) e Gabriele Seguini (Margherita). D'accordo sulla destinazione anche Pietro Scaini (Alleanza nazionale): «Avevo chiesto questo incontro per comprendere quale ricaduta avrebbe avuto la comunità sul quartiere, ma dopo le spiegazioni condivido la finalità». Preoccupazione riguardo al problema

parcheggi è stata espressa da Cesare Liguori (Forza Italia). «Abbiamo messo in cantiere l'acquisizione da privati dell'area verde che affaccia su via Elba in cui potremmo ricavare i parcheggi, ma dobbiamo valutarne la pressione economica» ha annunciato monsignor Gervasoni. «Abbiamo dato via libera alla concessione edilizia – ha concluso Benigni – ripromettendoci però di esaminare la questione posti auto, già problematica in quella zona».